Legenda

CLASSE A_1:

AREE SUSCETTIBILI DI COLATE E/O APPORTI DETRITICO- PIROCLASTICI DA ALLUVIONAMENTO, NEL CUI AMBITO SONO STATE RISCONTRATE EVIDENZE DI EVENTI ANALOGHI

SETTORE MERIDIONALE - suscettibilità ad eventi franosi tipo colate traslative e scorrimenti rotazionali concentrati sul bordo dei profondi fossi di incisione a regime torrentizio; suscettibilità, lungo gli stessi fossi d'incisione, ad eventi di tipo alluvionale con trasporto di materiale solido in alveo e fenomeni di erosione spondale. Tale suscettibilità è ulteriormente incrementata dallo stato di abbandono delle aste torrentizie che sono anche trasformate, per alcuni tratti, in discariche a cielo aperto. Con particolare riguardo al centro abitato di Barano ed alle incisioni che si sviluppano ad est di Costa Sparaina, la suscettibilità ad eventi alluvionali è ulteriormente accentuata dalla presenza di alvei strada e/o ad alvei coperti.

SETTORE OCCIDENTALE - suscettibilità ad eventi alluvionali con elevato trasporto solido in località Monterone, per la presenza dell'omonimo fosso di incisione che per quasi tutto il suo sviluppo è stato trasformato in alveo strada, e ad allagamenti in località Cimmiento rosso, presso loc. Cuotto, per la presenza di una falda subaffiorante.

SETTORE SETTENTRIONALE - suscettibilità ad eventi alluvionali con elevato trasporto di materiale solido fino a massi di grosse dimensioni (alluvione 1910) lungo i profondi fossi di incisione a regime torrentizio che definiscono i bacini imbriferi di Casamicciola, de "La Rita" e di Cava Petrone (al confine tra i comuni di Lacco Ameno e Forio). La suscettibilità è ulteriormente accentuata dalla trasformazione di tali fossi in alvei strada e/o in alvei coperti e dal loro completo stato di abbandono.

CLASSE A_2:

AREE SUSCETTIBILI DI COLATE E/O APPORTI DETRITICO- PIROCLASTICI DA ALLUVIONAMENTO E DI FRANE DA CROLLO, NEL CUI AMBITO SONO STATE RISCONTRATE EVIDENZE DI EVENTI ANALOGHI.

SETTORE SETTENTRIONALE - suscettibilità da fenomeni franosi tipo crolli *s.l.* di massi di Tufo Verde dalle creste settentrionali di Monte Epomeo (S.Nicola e Capo dell'Uomo), con relative aree sottostanti soggette alla massima invasione per crolli primari (Hutchinson, 1988), e da fenomeni di colate traslative principalmente concentrati lungo i bordi dei fossi di incisione a regime torrentizio, che coinvolgono gli accumuli detritici da *debris flow* ed i depositi alterati e tettonizzati della formazione di Colle Jetto.

FASCIA COSTIERA - suscettibilità ad eventi franosi tipo colate traslative e/o crolli evolventi a colata in depositi piroclastici sciolti e facies meno coerente di *debris flow*, lungo le fasce costiere del territorio di Forio, le falesie del litorale dei Maronti e da Capo Grosso a Parata, quelle della spiaggia di Carta Romana e dalla spiaggia degli Inglesi al Castiglione.

CLASSE A_3:

AREE SUSCETTIBILI DI FRANE DA CROLLO, NEL CUI AMBITO SONO STATE RISCONTRATE EVIDENZE DI EVENTI ANALOGHI

FASCIA COSTIERA - suscettibilità ad eventi franosi tipo crollo *s.l.* in ammassi rocciosi fratturati (lave, tufi, facies coerenti di *debris flow*) lungo le falesie dei promontori di Monte Vico e Zaro, quelle da Punta Imperatore a Sant'Angelo, del litorale dei Maronti, da Puntadella Signora a Carta Romana, da Castiglione a Perrone.

SETTORE OCCIDENTALE - suscettibilità ad eventi franosi tipo crolli *s.l.* di massi di Tufo Verde dalle creste dei versanti occidentali di Monte Epomeo (Pietra dell'Acqua, Frassitelli, Bocca di Serra, Pietra Martone), con le sottostanti aree soggette alla massima invasione per crolli primari (Hutchinson, 1988) corrispondenti al versante meridionale di Monte Nuovo ed alle località Corbaro, Bocca e Monte Corvo.

CLASSE B:

AREE DOVE NON SONO STATE RISCONTRATE EVIDENZE DI FENOMENI DI CUI ALLA CLASSE A, MA CON ELEMENTI PREDISPONENTI A FENOMENI FRANOSI E/O AD EVENTI ALLUVIONALI.

SUSCETTIBILITÀ AD EVENTI ALLUVIONALI - oltre alle conche endoreiche dei crateri di Campotese, Panza, Vateliero, Molara e Fondo d'Oglio e delle aree depresse de I Piani e Marecoppo, sono suscettibili ad eventi alluvionali la zona di Testaccio e quella tra l'abitato di Barano e Casabona, località Pilastri, punto di confluenza di fossi torrentizi provenienti da Barano e dal versante nord occidentale di Monte di Vezzi, e l'area di Ischia Porto, zona di confluenza delle acque ruscellanti da costa del Lenzuolo e dai fossi del Montagnone. Sono, inoltre, da segnalare versanti caratterizzati da un elevato ruscellamento superficiale, come quelli di Costa Sparaina, Monte di Vezzi e Monte Nuovo. Si segnalano fenomeni di allagamento in corrispondenza del Rio Corbore, in località Fondo Bosso, e nell'area di Ischia Ponte dove sono associati a mareggiate.

SUSCETTIBILITÀ A POTENZIALI FENOMENI DI INSTABILITÀ DI VERSANTE - queste aree corrispondono a pareti verticali in ammassi rocciosi fratturati (p.es. Zaro), da cui si possono generare fenomeni di crollo *s.l.*, ed a versanti acclivi che si impostano prevalentemente in depositi piroclastici sciolti (p.es. Monte di Vezzi), da cui si possono generare fenomeni di colate traslative e crolli evolventi a colate.

CLASSE C:

AREE NON SUSCETTIBILI DI FENOMENI FRANOSI E/O DI EVENTI ALLUVIONALI.

Aree pianeggianti e subpianeggianti caratterizzate da scarsa energia del rilievo ed aree collinari associate a strutture vulcaniche omogenee e compatte (duomi vulcanici); in entrambi i casi, le aree sono caratterizzate dall'assenza di elementi morfologici e di evidenze di precedenti fenomeni di dissesto, e solo marginalmente potrebbero risentire degli effetti associati a fenomeni di instabilità e/o alluvionali che coinvolgono le aree limitrofe maggiormente instabili.

LIMITI COMUNALI

C.U.G.RI.

CONSORZIO INTER - UNIVERSITARIO
per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi
Università di Salerno – Università di Napoli "Federico II"

Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania

PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO PIÙ ALTO

contenente

"L'INDIVIDUAZIONE E LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO PER L'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE E PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE E DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE"

D.L. 11/06/98, n°180 convertito in legge 03/08/98, n°267
D.P.C.M. 29/09/98,
D.L. 13/05/99, n°132 convertito in legge 13/07/99, n°226

Rischio di Frana

Carta degli scenari della suscettibilità

Tav. N. 29 - Isola d'Ischia - (Quadrante 183-II)

Collaboratori: *dott. geol.* Sossio **Del Prete**
dott. geol. Rita **Mele**

Scala 1: 25.000

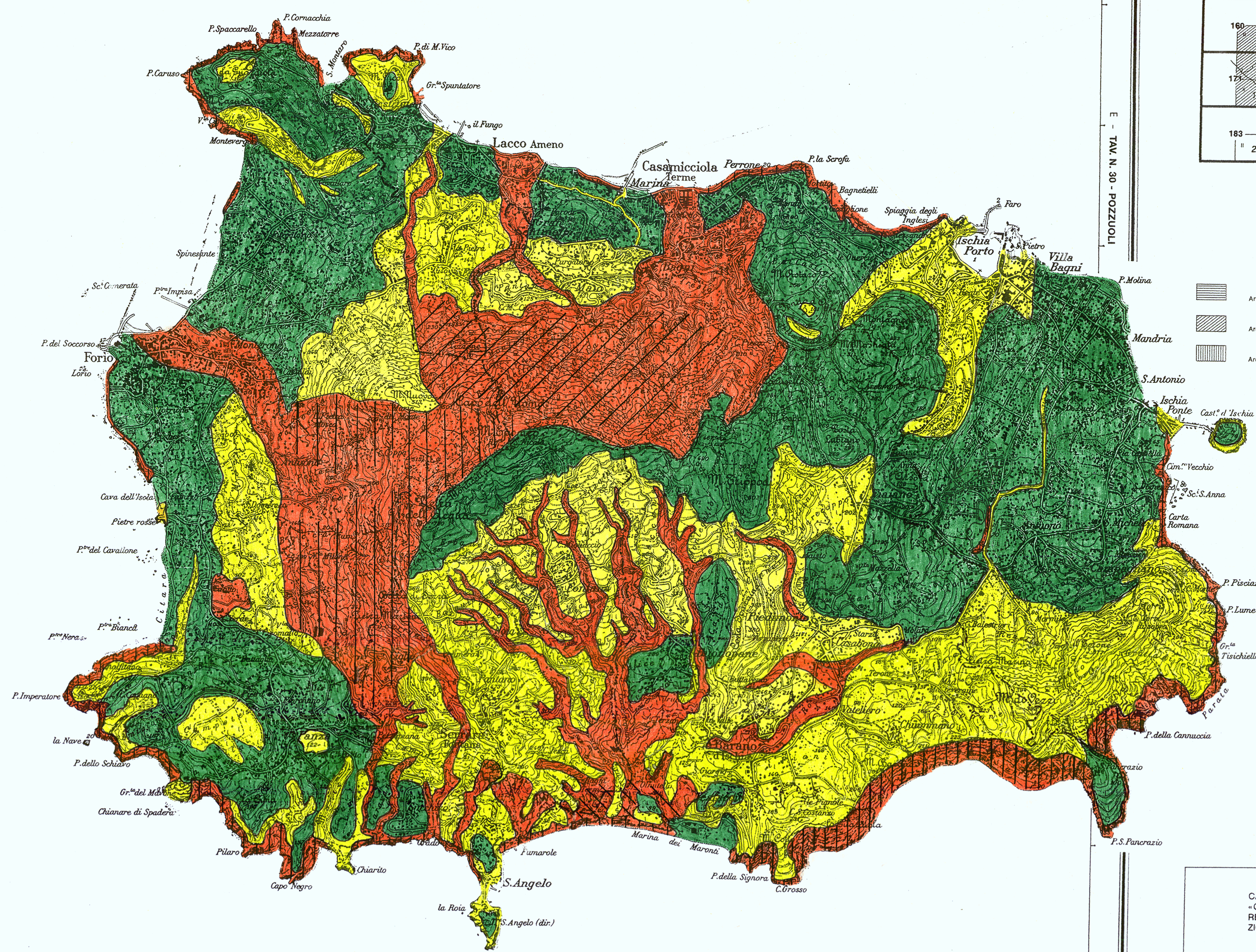
Ottobre 1999

I RESPONSABILI SCIENTIFICI

Prof. Geol. Roberto de Riso

Prof. Ing. G.B. Fenelli

Dipartimento di Ingegneria Geotecnica



REGIONE CAMPANIA

CARTA TOPOGRAFICA PROGRAMMATICA REGIONALE

TAV. N. 29 - ISOLA D'ISCHIA (QUADRANTE 183-II)

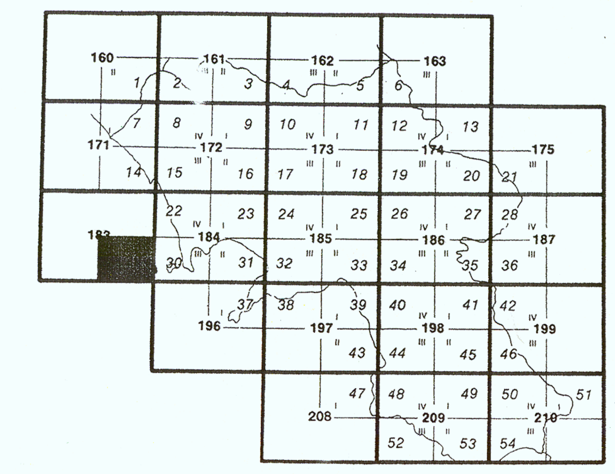
Scala 1: 25.000

1000m 500m 0 1 2 km

EDIZIONE AGGIORNATA ALL'ANNO 1989

SERIE MONOCOLORE

QUADRO DI UNIONE



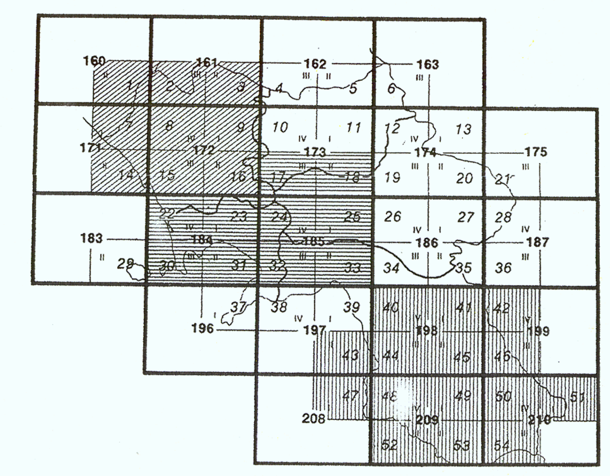
Coordinate geografiche riferite all'Elissoide Internazionale orientato a Roma (M. Mario)

Il reticolato chilometrico sistema Gauss-Boaga fuso est è indicato nella cornice della carta con il segno convenzionale —

Equidistanza curve di livello: metri 25; per le curve a tratti metri 5

Altimetria espressa in metri e riferita al livello medio del mare.

QUADRO DI UNIONE DEGLI ALLESTIMENTI CARTOGRAFICI ALLA SCALA DI 1 : 25.000



Area Metropolitana di Napoli - Levata 1980 - (esecuzione: S.T.R. - Napoli)

Area Provincia di Caserta - Levata 1985 - (esecuzione: S.T.R. - Napoli)

Area Cilento e Valle del Sele - Levata 1989

SEGNI CONVENZIONALI

Ferrovia ad un binario
Ferrovia a due binari
Ferrovia a scartamento ridotto, tranvia in sede propria, funicolare
Ferrovia a trazione elettrica e rotabile fiancheggiante
Ferrovia in costruzione o in disarmo
Teleferica stabile
Funivia
Slittovia e rotovia
Seggiovia e sciovia

Autostrada
Strada larga 8 m. ed oltre
Strada larga da 6 ad 8 m.
Strada larga meno di 6 m.
Strada in costruzione
Carreggiabile
Carrareccia
Mulattiera
Sentiero
Tratturo, pista o traccia

Limiti di: Stato, Regione, Provincia, Comune, coltura, bosco

Ponti: per ferrovie, per strade ord.e, per autostrade

Casa in muratura, baracca, capanna, ruderi
Opifici: a forza idraulica, a vapore, elettrici
Centrali: idroelettrica, termoelettrica
Chiese, cappella od oratori
Tabernacolo o pilone, croce isolata, cimitero
Fumaiolo, torre, guglia, campanile
Pietra o colonna indicatrice, monumento notevole
Staz.e e antenna radio, faro, fanale
Miniera, aeromotore, pozzo di petrolio o di metano

Pozzo e sorgente perenne
Pozzo e sorgente non perenne
Pozzo con aeromotore, noria, od altro mezzo di estrazione
Pozzo artesiano, fontana, cisterna
Abbeveratoio, cascata
Muri a calce a secco e maceria di sostegno
Palizzata o staccionata, siepe, filo spinato

Vegetazione: Querce, olmi; Castagni; Faggi; Pioppi; Abeti; Larici; Pini; Cipressi; Cedui; Alberi da frutto; Carrubi; Mandorli; Olivi; Agrumi; Viti

Acquedotti; Canali; Oleodotto; Metanodotto; Condutture importante di energia elettrica

Punto geodetico. Punto topografico con quota riferita al suolo; Quota topografica

Aeroporti: militare, civile, misto, campo di fortuna
Idroscali; ancoraggio protetto

CARTOGRAFIA PROGRAMMATICA REGIONALE ALLA SCALA DI 1:25.000 ALLESTITA PER «QUADRANTI» ED ESEGUITA IN CONFORMITÀ DEL «PROGRAMMA QUADRO CARTOGRAFICO REGIONALE» APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA CON DELIBERAZIONE N. 4665 DEL 26-05-1980

CARTOGRAFIA DI BASE DESUNTA PER ASSEMBLAGGIO DAI «TIPI» DELLE «TAVOLETTE» ALLA SCALA DI 1:25.000 DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE - EDIZIONE 1955

Dai tipi dell'Istituto Geografico Militare - Autorizzazione N° 2142 dell' 11-10-1984
Controllato ai sensi della Legge 2-2-1960 N° 68 - Nulla osta alla diffusione N° 215 in data 10-6-1998

Aggiornamento aerofotogrammetrico al 2-2-1989 con adeguamento della «classifica» della viabilità e rifazione di alcune preesistenze (edificato - orografia - toponomastica) per concatenarle agli interventi cartografici di aggiornamento

proprietà: REGIONE CAMPANIA - Riproduzione vietata - Tutti i diritti riservati

elaborazione cartografica e stampa: S.E.L.C.A. Via R. Giuliani, 153 - Firenze - 1998